

La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale di Milano

# Assoluzione per Patrese

Il pubblico ministero Spataro aveva chiesto al termine della sua requisitoria una condanna di otto mesi per il pilota - Assolto anche il giudice di gara Restelli



Da sinistra a destra: RESTELLI, BRAMBILLA e PATRESE prima dell'inizio del processo

MILANO — Il pilota di formula uno Riccardo Patrese e il direttore di gara Gianni Restelli sono stati assolti per non aver commesso il fatto dai giudici della sesta sezione penale del tribunale di Milano. La sentenza è giunta alle 22.15 dopo una camera di consiglio durata circa cinque minuti. Era da poco terminata l'ultima arringa dei tre difensori di fiducia degli imputati. Patrese, dopo la lettura della sentenza si è detto soddisfatto. «Sin dal primo momento del processo — ha precisato — ho sempre avuto tranquillo ed avevo la coscienza a posto. La legge penale ha mostrato di accogliere ciò che aveva già deciso la legge sportiva».

Il direttore Restelli invece era emozionato con le lacrime agli occhi ha detto «potrei dirvi soddisfatto. Ho fatto il mio dovere e non mi dispiace che la giustizia sia stata equa».

Si è concluso così il processo per la tragedia del Gran Premio di Monza, una tragedia che era costata la vita al pilota svedese Ronnie Peterson e che aveva messo in discussione il mondo dorato dell'automobilismo. A Milano questo mondo è giunto davanti ai giudici, quel mondo che si muove secondo canoni che sono completamente estranei alla morale che regna nella gente. Un circo, si dice dove fiumi di denaro determinano il comportamento degli uomini, la loro fortuna ed anche la loro morte. Il mondo sportivo che mette in conto proprio la morte, il rischio, il pericolo come sua caratteristica peculiare. Sul banco degli imputati vi erano fisicamente il pilota Patrese, accusato di aver compiuto una manovra irregolare che avrebbe quindi causato l'incidente, e il giudice di gara Restelli. Per lui l'accusa è quella di aver fatto partire in modo irregolare le 22 macchine in pista.

«Non sta a me giudicare la moralità di un mondo — ha detto il PM Spataro che davanti a noi non ha mai visto quella di Roma e che vive seguendo sue regole particolari; però queste regole, come per tutti gli sport, ci sono e comunque vanno rispettate». Partendo da questo ragionamento è nato questo processo che, di fatto, chiama in causa tutta la Formula 1. Da quelle regole — ha detto il PM — si deve comunque partire se qualcuno violandole causa danni ad altri. E' il caso di quanto è avvenuto a Monza, sostiene l'accusa. Patrese si mosse violando alcuni regolamenti riconosciuti nel mondo delle corse e per questo è stata chiesta la condanna a otto mesi, sia pure con la condizionale mentre per Restelli ha chiesto l'assoluzione.

I terribili attimi di quel 10 settembre di quel 1978 sulla pista di Monza sono stati ricostruiti in aula da alcuni dei protagonisti diretti. Per primo ha parlato Riccardo Patrese. «Dopo il giro di ricognizione — ha detto Patrese — stavo arrivando al mio posto di partenza, non ero ancora completamente fermo, passavano pochissimi secondi e il semaforo divenne verde. Feci una buona partenza, davanti avevo Hunt che invece partiva male e per me diventava un ostacolo. Scartai a destra, superai la linea bianca. Se avessi frenato avrei causato un tamponamento. Così ho affiancato Hunt, poi dopo averlo superato sono ritornato al centro. Alla mia sinistra non avevo più ostacoli. La mia è stata una manovra tranquilla». Così ha raccontato Patrese e attorno alla sua deposizione ha ruotato il dibattito caratterizzato dalle deposizioni di Merzario e Hunt (non era in aula ed è stata letta la sua deposizione) nettamente contrarie al racconto di Patrese. Hunt infatti disse al giudice «Urta Peterson perché fui stretto a sandwich da Patrese. Stavamo andando a 200, 220 all'ora. Tutto è stato causato da Patrese». Così dice Merzario: «Vidi la Arrows di Patrese al di qua della linea bianca sulla destra poi l'ho visto buttarsi improvvisamente a sinistra tra le altre vetture».

Giacomelli, che era davanti a Merzario al momento della partenza, non vide invece i movimenti di Patrese ma anche lui precisa che la partenza fu data con le auto ancora in movimento. Una cosa è quindi certa. La partenza quel giorno al Gran Premio di Monza non era regolare. Ma questo non basta. In quali condizioni di sicurezza correvano quel giorno i piloti? Cioè che garanzia dava la pista di Monza? In realtà ieri in aula mancava proprio questo imputato. La pista. Oggi a Monza c'è più sicurezza, dicono, ma le modifiche sono state fatte proprio dopo le polemiche che si accesero in seguito alla morte di Peterson. Quel giorno fu messa in luce la difficile compatibilità tra una pista per auto di Formula 1 e il parco. Fare una pista sicura vuol dire infatti avere "guard rail" il più lontano possibile dalla pista. E per fare questo ci vuole spazio mentre a Monza gli alberi sono molto, molto vicini. In realtà fu evidente in quella tragica circostanza — come sostiene il PM — non solo l'incompatibilità tra la pista e il parco di Monza ma anche l'incompatibilità tra quella struttura e i livelli a cui l'evoluzione tecnologica ha portato i bolidi della Formula 1».

Gianni Piva

La Cassazione smentisce la Corte d'appello

## Si riapre il processo per la morte di Curi

PERUGIA — La Cassazione ha deciso di riaprire il processo per la morte di Renato Curi ed ha annullato la condanna ad un anno inflitta dalla Corte d'appello di Perugia al dott.

Fini, direttore del Centro tecnico di Coverciano, e al dott. Tomassini, medico sociale del Perugia.

La Cassazione ha definito la sentenza di appello: «non sufficientemente motivata, priva di riscontri in fatto, erronea e contraddittoria». Come si vede un giudizio molto severo nei confronti delle decisioni del Tribunale di Perugia, che condannò Fini e Tomassini per omicidio colposo. Il processo si riaprirà molto probabilmente tra qualche mese a Bologna. Come si ricorderà Renato Curi morì allo stadio Comunale di Perugia (che oggi porta il suo nome) mentre si giocava la partita Perugia-Juventus, a causa di un attacco cardiaco. La sua morte dette inizio a un lungo iter giudiziario che parve concluso dalla sentenza che torna ora a essere messa clamorosamente in discussione.

Arbitri di domenica

SERIE A: Ascoli-Como: Facchini; Bologna-Cesena: Lo Bello; Catanzaro-Milan: Bergamo; Fiorentina-Torino: Pieri; Inter-Genoa: D'Elia; Juventus-Roma: Casarini; Napoli-Avellino: Mattei; Udinese-Cagliari: Tonolini.  
SERIE B: Cavese-Varese: Tani; Foggia-Brescia: Palacco; Lazio-Catania: Magni; Palermo-Perugia: Prati; Pisa-Samb.: Lombardo; Reggiana-Pistoiese: Pairetto; Rimini-Lecce: Falzier; Sampdoria-Cremonese: Bianciardi; Spal-Pescaia: Pirandola; Verona-Bari: Menicucci.

L'Australia nega lo «status» di profugo al calciatore romeno

## Lo «status» di profugo al calciatore romeno

CANBERRA — Il governo australiano ha negato lo status di profugo al calciatore romeno Georgehe Viscreanu, 20 anni, che due settimane fa si era rifiutato di ritornare in patria con la sua squadra dopo un soggiorno in Australia per il campionato mondiale giovanile di calcio.

Il ministro dell'immigrazione Ian Macphree ha detto che a Viscreanu non può essere accordato lo status di profugo perché non risulta che in Romania fosse oggetto di persecuzione. Egli non ha escluso che il giocatore possa restare in Australia come immigrante sotto altro titolo. A Viscreanu sarà concesso tutto il tempo necessario per decidere con calma.

# ENOXY

nasce oggi, 29 ottobre 1981.

Nella generale incertezza degli scenari economici nazionali e mondiali, l'Enoxy si inserisce con autorità fra i punti di riferimento di maggiore rilevanza. Costituita per iniziativa paritetica dell'ENI e della Occidental Petroleum Corporation, la nuova holding si colloca, già fin d'ora, per importanza di apporti, per scelta di linee produttive e di mercato, per tecnologie e per modernità di impianti fra le grandi imprese internazionali. Con l'Enoxy, Eni e Occidental si propongono obiettivi, in pari tempo, particolari e generali. L'ENI dà l'avvio al piano di risanamento e di razionalizzazione della chimica pubblica, svincolandola dalle logiche senza sbocco dell'assistenzialismo e del "fuori mercato". In più garantisce al Paese una fonte alternativa preziosa, qual'è il carbone. Carbone, oltretutto, a cui applicare tecnologie di trasformazione per arricchire le fonti d'energia e su cui contare per affrancare e alleggerire l'esclusività della dipendenza petrolifera.

Il carbone Enoxy dà certezza di sbocchi a molti punti della strategia energetica italiana. L'Occidental, dal canto suo, concretizza la linea di espansione chimica sui grandi mercati internazionali.

L'Enoxy ha i suoi poli geografici di qua e di là dell'Atlantico: nelle miniere del West Virginia e del Kentucky e negli impianti chimici e petrolchimici della Sardegna, della Sicilia, di Ravenna.

Per le Isole si afferma un processo di revisione di politiche industriali destinato a riverberarsi su più settori di intervento, in una prospettiva di sicurezza di lavoro e di capacità espansiva. L'Enoxy rappresenta in questo quadro una tappa, un momento non esclusivo, un riferimento di razionalità: al tempo stesso, è il segno del superamento di diseconomie e di pianificazioni non integrate.

L'Enoxy nasce dunque con questa impronta. Parte già con una connotazione internazionale, in linea coi tempi e con le scelte obbligate dell'economia. È una testimonianza di fiducia. È l'altra faccia del "rischio Italia".



# Orlando

i gelati

## che fan più dolce stare in casa.

**Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand)**

L'accordo di Agenzia tra la GONDRAND S.N.T. e il SOVTRANSVAVO di Mosca. Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scambiarlo a Mosca.
- Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS utilizzare indifferentemente automezzi Gondrand oppure Sovtransavto.
- negoziare il credito non appena la merce è a bordo del camion senza attendere la consegna.
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages.
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, sdoganato, franco frontiera, franco destinazione).

Il servizio celeri camionistico Gondrand/Sovtransavto è una garanzia per gli esportatori italiani.

**GONDRAND**

Una holding articolata per tutti i servizi inerenti la movimentazione delle merci. Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa.

Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874554 - telex 334559

Indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri.

**Bayer libera il tuo respiro.**

Coryfin Bayer dà sollievo alla gola a lungo, perché contiene un derivato dal mentolo che agisce gradualmente mentre si scioglie. Coryfin Bayer è all'eucaliptolo e al limone.

**CORYFIN BAYER. Contro tosse, raucedine e problemi di gola.**

Leggere attentamente...